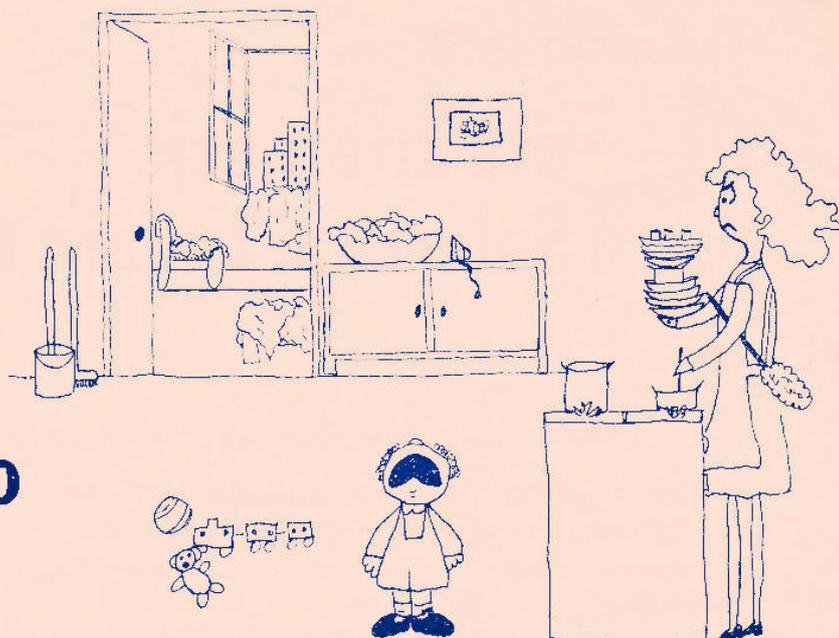


1 MAGGIO 1975

Giornata internazionale di lotta per il Salario al Lavoro Domestico



PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Appuntamento per le 14.30 in Piazza Ferretto a Mestre

ore 15 teatro e canzoni in Piazza Ferretto (Mestre)

ore 16,30 manifestazione

Comitato Triveneto per il Salario al Lavoro Domestico

COMITATO PER IL SALARIO AL LAVORO DOMESTICO DI VENEZIA-MESTRE

c/o Centro delle Donne - Via Napoli (angolo Via Genova)

Tel. (Francesca)

COMITATO PER IL SALARIO AL LAVORO DOMESTICO DI PADOVA

c/o Centro delle Donne - Piazza Eremitani 26 (PD)

aperto: mercoledì 17-19,30 - venerdì 15,30-19,30

Tel. (Maria Rosa) (Erika) (Polda) (Pia)

COMITATO PER IL SALARIO AL LAVORO DOMESTICO DEL TRENTINO

c/o Centro delle Donne - Via Maffei 7 - Riva del Garda (Trento)

Tel. (Yvonne)

COMITATO PER IL SALARIO AL LAVORO DOMESTICO DI TRIESTE

c/o Centro delle Donne - Via Torquato Tasso 5 - Trieste

Tel. (Marina)

1 MAGGIO 1975

Giornata internazionale di lotta per il Salario al Lavoro Domestico

In tutto il mondo noi donne lavoriamo gratis nelle case!

In tutto il mondo noi donne lottiamo per diventare madri quando, come e se vogliamo, perché sappiamo che avere un figlio vuole dire un'intensificazione del nostro sfruttamento, un mare di lavoro domestico in più, una maggiore dipendenza dagli uomini, un maggiore isolamento.

In tutto il mondo gli stati tentano di mantenere ad ogni costo il controllo su ogni aspetto della nostra vita. Vogliono continuare ad essere i dispotici padroni delle nostre braccia come dei nostri uteri.

Vogliono decidere essi quanti figli dobbiamo fare e come, pretendendo che noi continuiamo ad accollarci gratuitamente il lavoro di allevarli. Vogliono continuare ad usare la nostra maternità, che essi sfruttano, come scusa per discriminarci in ogni luogo di lavoro fuori dalla casa.

Non ci pagano per il lavoro domestico, ci sottopagano e ci discriminano in tutti i modi per il lavoro extradomestico, ci vogliono vietare o concedere (con varie condizioni) la legalizzazione dell'aborto e l'uso degli anticoncezionali in funzione solo di un controllo sul numero delle nascite che garantisca il massimo del profitto.

In Italia oggi più che mai la strategia di repressione sull'aborto è il tentativo di piegare la lotta di massa delle donne che in tutto il mondo non solo rivendicano il diritto di decidere se, come e quando diventare madri, ma di contrattare le condizioni del lavoro che la maternità comporta. Il rifiuto della maternità, attuato ad ogni costo anche con l'aborto, è la risposta di noi donne al comando degli stati e dei padroni di subire:

- ① **Lavoro domestico senza retribuzione che l'allevamento dei figli comporta**
- ② **L'isolamento sociale**
- ③ **Il condizionamento della nostra sessualità**
- ④ **La discriminazione sui luoghi di lavoro salariati a cui si è condannate**

Il primo maggio non può più essere giornata di lotta contro il lavoro solo da parte degli uomini, mentre noi tutte, anche quando lavoriamo per un basso salario fuori casa, continuiamo a lavorare gratuitamente nelle case.

Oggi NOI scioperiamo contro il nostro primo lavoro

NOI scendiamo in piazza

NOI lottiamo tutte assieme per contrattare le condizioni di quel lavoro che ci accomuna tutte

Salario al Lavoro Domestico